

mana, per riparare almeno in parte agli inconvenienti della scuola locale di Stato?

Mi sia lecito di affermare che, in simile argomento, più che di spesa, si tratta di iniziativa dello Stato e di coloro che lo rappresentano: perchè gli italiani e specialmente i facoltosi, che abbondano in quelle colonie, sono disposti a concorrere per le scuole.

Abbiamo avuto recentemente questo esempio: che agli italiani della città di San Paulo fu chiesto di raccogliere centomila lire, per fondare una scuola media; ed essi in pochissimo tempo ne raccolsero centocinquantamila.

Adunque sovente non si tratta di spesa maggiore che lo Stato debba incontrare per queste scuole; ma d'iniziativa.

Se persone rappresentanti l'autorità del Governo nazionale si prendessero la cura di riunire e incoraggiare quelli che possono e di promettere anche alcune di quelle forme di riconoscimento del merito che piacciono tanto agli italiani di colà, i denari si troverebbero.

E nei luoghi dove la scuola elementare, la scuola primaria o non basta o non è possibile nella misura richiesta, potrebbe molto ottenere la scuola media. Si convertirebbe in coltura intensiva di italianità quella che oggi è una insufficiente coltura estensiva.

E grandi vantaggi si avrebbero sotto altri aspetti, facendo cioè che nei maggiori centri d'America, dove ci sono molti italiani, vi siano anche italiani dotti, colti, disinteressati, i quali non vadano soltanto per i commerci e gli affari, collo scopo di arricchirsi, ma vadano semplicemente per esercitare una missione di coltura e per dare una migliore espressione alla voce degli interessi e della coscienza italiana, la quale spesso è affidata ai peggiori armezzioni del giornalismo, i quali offrono spesso spettacoli tristi di miserie morali, dei quali uno si è svolto recentemente qui in Roma sotto i nostri occhi, in un noto processo.

Onorevoli colleghi, la lotta che si combatte nelle colonie dell'America del Sud e negli Stati Uniti per la scuola italiana è una lotta per la quale, noi che combattiamo, sappiamo certamente che siamo destinati alla sconfitta; ma non per questo io credo che non si debba lottare, perchè, se non è grande la speranza, è bella la lotta per sé medesima; perchè ogni coscienza, nella quale l'italianità sia tenuta viva, nella quale si cerchi di conservare i vincoli col proprio

paese, è già un risultato morale e spirituale del quale ci dobbiamo rallegrare.

E se molti italiani della colonia dovranno prima o poi passare alle nuove nazionalità che si vanno costituendo, ebbene, auguriamoci che nella fusione, dalla quale emergono questi popoli nuovi, essi portino quanto più è possibile di valore spirituale e morale della nostra razza; che essi preparino quelle generazioni delle quali parlava l'onorevole Ferdinando Martini, destinate appunto a redimere gli Stati giovani d'America dal triste mal governo, prendendo la direzione della cosa pubblica nelle loro mani, affinate da secoli al governo.

L'Italia non ci guadagnerà forse economicamente; ma questa larga partecipazione sua al costituirsi di nuovi Stati sarà ancora un merito ed una gloria della sua grande tradizione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non vi sono altri oratori iscritti.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Panniè, Albanese e Pansini a recarsi alla tribuna per presentare, rispettivamente, una relazione.

PANNIÈ. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Trapanese per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa (1112).

ALBANESE. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Sighieri per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa (1198).

PANSINI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cornaggia per contravvenzione al regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Pavia (1205).

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite e iscritte nell'ordine del giorno di martedì.

Si riprende la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. (*Segni di viva attenzione*). La discussione del bilancio degli affari esteri